

Regione Lombardia

Deliberazione GR n. XII/2889 del 29/07/2024

COMUNE DI PADERNO DUGNANO (MI) - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/05)

Proposta di controdeduzioni

Di seguito la proposta di controdeduzione alle determinazioni assunte da Regione Lombardia con DGR 2889/2024, sviluppata sulla base delle coerenze tra obiettivi urbanistici sottesi al nuovo PGT adottato e contenuto del parere di Regione Lombardia.

Di seguito vengono riportati stralci del parere riferiti ai singoli temi toccati nello stesso.

La proposta di controdeduzione segue la sequenza riportata nel parere che costituisce l'allegato A alla Deliberazione, secondo questi punti di sommario, per gli aspetti per i quali risulta necessario operare una controdeduzione:

- RIFERIMENTI PROCEDURALI
- PROCEDIMENTO DI PIANO, CONTENUTI E OBIETTIVI PRINCIPALI
- CONFRONTO CON IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE
- PARERE IN MERITO ALL'OBIETTIVO PRIORITARIO DEL PTR "LAMINAZIONE DEL TORRENTE SEVESO" ESPRESSO DALLA UO DIFESA DEL SUOLO E GESTIONE ATTIVITÀ COMMISSARIALI
- La DG INFRASTRUTTURE E OPERE PUBBLICHE
- DG TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE
- CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel seguito l'allegato A alla DGR XII/2889 del 29/07/2024 di Regione Lombardia verrà abbreviato in "parere" e, ove se ne riportano stralci, posto in corsivo e in colore blu

Riferimenti Procedurali

[....]

*Il presente parere è finalizzato alla verifica dell'assunzione degli obiettivi del Piano Territoriale Regionale della Lombardia (PTR), ..., all'interno della "Variante Generale" del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Paderno Dugnano e, in ottemperanza all'art.20, comma 2, della l.r.n.12/05, all'accertamento dell'idoneità dello stesso a concorrere al conseguimento degli obiettivi fissati nel Piano regionale, in particolare per ciò che riguarda le previsioni costituenti l'**obiettivo prioritario di interesse regionale e sovraregionale per la difesa del suolo Laminazione del torrente Seveso** che comporta l'obbligo dell'invio in Regione del Piano comunale per la verifica di compatibilità.*

*Il Comune è anche interessato dai seguenti obiettivi infrastrutturali di interesse regionale i quali, si ricorda, non comportano obbligo di invio a Regione del Documento di Piano e sue varianti, ai sensi dell'art. 102-bis della l.r. n.12/05: "**Sezione strade: Potenziamento Milano-Meda**"; "**Sezione ferrovie:***

Potenziamento delle linee della Brianza: Terzo binario Milano”; “Sezione metrotranvie: Milano Parco Nord-Seregno”.

La verifica tecnica di coerenza con il PTR è stata effettuata, come previsto dall’art. 13, commi 5 e 8 della l.r. n.12/05, con riferimento alla compatibilità del Documento di piano (DdP), tuttavia, nel quadro dell’unicità del processo di pianificazione e in considerazione dell’interazione reciproca tra le diverse sezioni che compongono il PGT, si è ritenuto opportuno estendere alcune considerazioni anche al Piano delle regole (PdR), al Piano dei servizi (PdS) e al Rapporto ambientale VAS.

[....]

PROCEDIMENTO DI PIANO, CONTENUTI E OBIETTIVI PRINCIPALI

[....]

Parte integrante dello strumento adottato ... risultano la componente geologica idrogeologica e sismica (DGR n.2616/2011), il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), nonché la valutazione delle condizioni di rischio idraulico (All.4 DGR n.2616/2011 e DGR n. 6738/2017).

1) *Per quanto sopra, al fine di massimizzare la chiarezza e la trasparenza degli atti in materia di pianificazione, si invita l’Amministrazione Comunale a esplicitare in modo univoco gli obiettivi dello strumento adottato in materia di adeguamento alla l.r. n.31/2014 oltre che nei documenti allegati alla delibera di adozione anche nella delibera di approvazione (a titolo di esempio richiamando l’adeguamento al PTM ai sensi dell’art.5, comma 3, l.r. n.31/2014).*

Si provvede ad integrare la relazione del Documento di Piano con una migliore esplicitazione dell’assunzione dell’obiettivo di adeguamento alla l.r. 31/2014.

Allo stesso modo si provvede ad esplicitare tale obiettivo e l’adeguamento al PTM ai sensi dell’art.5 comma 3 della l.r. 31/2014 nella delibera di approvazione.

2) *Riguardo al suddetto adeguamento, in riferimento ai disposti della l.r. n.31/2014 e ai contenuti dell’Integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31/2014, si prende atto di quanto evidenziato nel PGT di una “significativa riduzione (oltre 80%) della superficie urbanizzabile” e di un bilancio ecologico del suolo pari a -55.352 mq. Non rilevando, tuttavia, esplicito riferimento alla percentuale di soglia di riduzione del consumo di suolo, si invita a circostanziare questo aspetto nel PGT (nei termini che sono stati illustrati in sede di incontro) e si rimanda al parere di compatibilità espresso dalla Città metropolitana di Milano ai sensi dell’art. 5, comma 4 della l.r. n.31/14, per le specifiche valutazioni sul calcolo della soglia comunale di riduzione e il corretto recepimento dei criteri dell’Integrazione PTR/31.*

Relativamente all’esplicitazione della percentuale di soglia di riduzione del consumo di suolo, si provvede ad indicarla negli atti di PGT.

Relativamente alla compatibilità con il PTM si evidenzia quanto espresso nel parere di Città Metropolitana con Decreto del Sindaco Metropolitano 263/2024 del 22/10/2024 (ns prot. 67212 del 23/10/2024) di cui al testo a seguire:

“la riduzione di consumo di suolo attuata con la variante generale al PGT del comune di Paderno Dugnano rende coerente la proposta con l'ATO di appartenenza.”

4.1 Emergenze ambientali

4.1.1 Consumo di suolo e Bilancio Ecologico del Suolo

“Il nuovo strumento urbanistico adottato, in coerenza all'obiettivo di riduzione del consumo di suolo, rivede lo sviluppo programmato in precedenza operando una significativa riduzione delle superfici territoriali degli Ambiti di Trasformazione previsti dal PGT vigente.”

Riduzione Consumo di Suolo

“Il Comune di Paderno Dugnano è esonerato dalla riduzione di consumo di suolo indicata dal PTM in attuazione degli obiettivi di riduzione del consumo di suolo del PTR.

Ciononostante, la proposta di Variante generale al PGT attua una riduzione di consumo di suolo all'interno degli AT pari a – 20.122 mq”

“In tema di bilancio ecologico del suolo (BES) ai sensi della L.R. 31/2014 il nuovo strumento urbanistico risponde alle prescrizioni della norma operando una riduzione significativa di consumo di suolo pari a - 55.352 mq. Anche in termini qualitativi la proposta risponde alle indicazioni normative valutato che per i suoli restituiti all'uso agricolo o naturale circa un terzo è classificato in qualità alta, un terzo è diviso equamente tra qualità media e qualità bassa, mentre la parte restante è classificata come suolo urbanizzato. “Per quanto rilevato si ritengono soddisfatti i principi indicati dalla legge regionale.”

Il PGT di Paderno Dugnano ha operato un'importante riduzione del consumo di suolo pur non rientrando tra i comuni soggetti alla riduzione della soglia.

CON RIFERIMENTO AGLI ARU

3) Negli elaborati del Documento di piano, sede naturale per l'individuazione degli **ambiti di rigenerazione** come indicato dall'art. 8, comma 2 e-quinquies, l.r. n. 12/05, risultano chiaramente individuati come tali gli ambiti di rigenerazione urbana ARU1 e ARU2, per i quali è stata anche predisposta una apposita scheda descrittiva. Tali ambiti vengono citati nei documenti di PGT come “ulteriori” rispetto a quelli individuati con la richiamata DCC n. 61/2021. A tale proposito, si evidenzia che nella tavola DdP 11.1 “Previsioni e obiettivi urbanistici” figura anche un terzo ambito di rigenerazione (posto all'incrocio tra le vie Pasubio e Cadorna) per il quale non è stata predisposta alcuna scheda descrittiva, mentre non si rileva alcuna indicazione circa le aree già precedentemente individuate ai sensi dell'art. 8 bis.

Oltre alla non chiara restituzione cartografia, la stessa disciplina di Piano ingenera incertezze applicative richiamando a vario titolo le aree della rigenerazione (per altro normandole anche nel PdR) tra le quali figurerebbero anche delle “Macro-aree della rigenerazione urbana di iniziativa pubblica -individuate con DCC 61/2021” delle quali non si trova poi riscontro oggettivo.

La disciplina di carattere generale riguardante gli ambiti di rigenerazione prevede altresì, all'art. 69 del DdP (Formazione dei piani o programmi attuativi relativi agli ambiti di trasformazione e agli ambiti di rigenerazione urbana per iniziativa del Comune), che "Tramite delibera di Consiglio Comunale, l'Amministrazione comunale si riserva di assumere direttamente, in particolare per quanto riguarda gli ambiti di rigenerazione urbana, iniziative finalizzate alla definizione delle scelte di massima ad essi relative contenute nel documento di piano ed all'approvazione di piani e programmi attuativi di iniziativa pubblica", demandando ad atti successivi (di fatto esterni al PGT) scelte che sarebbero proprie del Piano ed in particolare delle schede descrittive dei medesimi ambiti, in coerenza con quanto disciplinato dall'art. 8, comma 2 e-quinquies, l.r. n. 12/05.

Rilevando quindi una particolare difficoltà interpretativa delle scelte di Piano che dovrebbero incentivare la rigenerazione urbana, prevedendo specifiche modalità di intervento, si invita l'Amministrazione a chiarire, sia dal punto di vista cartografico che disciplinare, quali ambiti, oltre agli ARU1 e ARU2, assumono effettivamente la qualifica di "ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione" ai sensi della suddetta disciplina regionale art. 8, comma 2 e-quinquies

Si osserva che dalla tavola n. 11.1 – Previsioni e obiettivi urbanistici del DdP i quattro ambiti della rigenerazione urbana ex l.r. 18/2019 che sono graficamente individuati e perimetrati, confermando pertanto la volontà della loro trattazione sotto il profilo urbanistico.

Gli ARU1 e ARU2 trovano la loro precisa scheda di dettaglio.

Gli ambiti di via Beccaria (AT3 -ARU3) e di via Pasubio angolo via Cadorna (ARU4) vengono meglio precisati come segue.

AT3-ARU3 via Beccaria:

Poiché la previsione di sviluppo dell'ARU si pone come azione integrativa all'attuazione dell'ambito di trasformazione 3 (AT3) si conferma quanto afferente all'aspetto urbanistico della rigenerazione attesa con una più chiara declinazione

A tale fine, per tale ambito si recepisce quanto indicato al punto 4.2.1 del Parere di CMM (così come espresso nel suo parere) inserendo nella scheda l'obbligo di adesione, in caso di accesso ai vantaggi connessi agli interventi di rigenerazione urbana, di riferirsi all'abaco delle soluzioni previste da CM nell'allegato al documento STTM3 Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per l'innovazione degli spazi di produzione, dei servizi e della distribuzione "quadro propositivo - programmatico) approvato con DCM n. 5 del 28/02/2024

ARU4 via Pasubio angolo via Cadorna:

Per l'area perimetrata, derivata dalla precedente delibera di C.C 61/2021, al fine di chiarire il regime dei suoli e una migliore lettura del PGT adottato, si procederà integrando l'articolo 66 delle Norme di Attuazione del PGT – riferito al Documento di Piano - con un nuovo comma 4 (tenendo conto del refuso sulla numerazione dei commi, dove il comma 8 delle NA adottate viene rinumerato come comma 3):

4. Con riferimento agli ambiti di rigenerazione urbana AT3-ARU3 e ARU4:

- la previsione di sviluppo dell'AT3-ARU3 si pone come integrativa all'attuazione dell'ambito di trasformazione; nella scheda AT3 vengono dettagliate le modalità di riconoscimento della trasformazione quale ambito della rigenerazione 3,
- l'ARU4 trova applicazione quanto indicato all'art. 30 commi 2, 4, 5 delle NA, mediante Piano Attuativo, e del successivo comma che testualmente recita "Al fine dell'inserimento paesistico ambientale degli interventi si fa riferimento alle modalità attuative riportate nel repertorio delle misure di mitigazione/compensazione paesistico ambientali e all'abaco delle nature based solution allegate al PTM".
- Per tali ambiti nella fase di attuazione dovrà essere attivata una nuova procedura di VAS al fine di verificare le ricadute ambientali per le componenti non già valutate nella procedura VAS connessa con la Variante Generale del PGT 2023 come previsto dal comma 2-ter, art. 4 della LR 12/05.

Dato atto altresì che è interesse di questa Amministrazione confermare e dare impulso a politiche di rigenerazione urbana e territoriale su aree e immobili pubblici che tengano conto di obiettivi, a larga scala, finalizzati alla riqualificazione, al contrasto alla marginalizzazione, alla qualità urbana, alla promozione della mobilità sostenibile come già declinato in progettualità approvate da parte della Giunta Comunale. In particolare si intendono considerare come prioritari e strategici, interventi di promozione territoriale e rigenerazione di aree pubbliche poste nei quartieri di Palazzolo, Calderara, Villaggio Ambrosiano ed in prossimità della stazione FNM di Paderno Dugnano (intese come rigenerazioni diffuse), così come da obiettivo delineato nella citata delibera di CC 61/2021. Tali obiettivi si esplicitano in opere pubbliche che completano ed integrano il tessuto urbano senza che per questi sia invece individuata una specifica scheda di rigenerazione

La presenza nelle norme del Piano delle Regole di riferimenti agli ARU riguardano prevalentemente indicazioni in merito alla regolamentazione degli interventi in tali ambiti sino all'approvazione dei piani o programmi attuativi; si ritiene pertanto di confermare questa impostazione, rendendo esplicito, nei diversi commi che lo compongono, che l'art. 37 si riferisce agli AT e agli ARU individuati nel PGT.

CON RIFERIMENTO AGLI AT

4) *Con riferimento agli ambiti di trasformazione (AT1-AT2-AT3-AT4) si rileva che gli stessi sono stati adeguatamente individuati nel Documento di piano nella tav. "Previsioni e obiettivi urbanistici" e le relative schede sono state redatte in base alle indicazioni della l.r. n.12/05,*

Considerato che nelle schede degli AT, così come in quelle degli ARU, sono richiamati l'art. 35 delle NdA del PTM e/o l'obiettivo 3 del PTM in relazione, rispettivamente, ai LUM e alle fasce di mitigazione paesistico ambientale, al fine di avere l'indicazione immediata, a titolo collaborativo si suggerisce di integrare le schede con i suddetti art. 35 e obiettivo 3 del PTM.

Benché già la scheda e le norme del PGT adottato riportino i necessari riferimenti alle NdA del PTM, si introducono ulteriori precisazioni con la finalità di averne indicazione immediata

[....]

5) *Specifica normativa del Documento di piano (Sezione 4) detta disposizioni relative alla negoziazione (art.67), al procedimento di consultazione/approfondimento prima della redazione del progetto di un piano / programma attuativo privato (art. 68), alle modifiche dei perimetri degli ambiti di trasformazione (art.71). Riguardo alle modifiche dei perimetri degli ambiti di trasformazione, che il PGT ammette anche in funzione “della suddivisione di un ambito in più ambiti”, si richiama l’art. 12, l.r. n.12/05 il quale ammette che l’esecuzione del piano attuativo possa avvenire per stralci funzionali con la specifica che siano “...preventivamente determinati, nel rispetto di un disegno unitario d’ambito”.*

Relativamente a quanto precisato all’art. 71 delle NdA si accoglie l’indicazione resa, integrando al comma 2 il richiamo alla possibilità di suddivisione, in fase attuativa, in più ambiti preventivamente determinati, nel rispetto di un disegno unitario esteso all’intero ambito individuato dal DP.

CON RIFERIMENTO AL PIANO DEI SERVIZI

6) *[....] con riferimento alla l.r. n.12/05, riguardo al Piano dei Servizi si rileva la mancanza della ricognizione dei servizi esistenti, così come era già stato evidenziato nel precedente parere regionale.*

.....

Si dà atto, comunque, che nella tav. 14 PDS “Servizi: assetto previsto” sono individuate le aree dei servizi, con indicazione di quelle a progetto, ma non si rileva, tuttavia, la quantificazione complessiva di aree a servizio ai fini di dimostrare “una dotazione minima di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale pari a diciotto metri quadrati per abitante” indicata dalla l.r. n. 12/05.

Il Piano dei Servizi del PGT adottato assume l’impostazione del PGT vigente, la ricognizione e l’individuazione degli stessi è stata effettuata per via cartografica.

7) *Infine, si invita a una rilettura della normativa, per verificarne refusi/imprecisioni, in particolare riguardo i riferimenti alla cartografia,Anche in relazione al Piano dei servizi,, si invita ad allineare le denominazioni indicate nella legenda della tav. PDS14 con la “classificazione dei servizi” indicata nella normativa*

Si provvede a eliminare i refusi evidenziati.

IN TEMA DI RIGENERAZIONE

[....]

8) *Nelle norme del Piano delle Regole non si coglie specifico riferimento all’art. 11, comma 5 della l.r. n. 12/05, riguardo a misure incentivanti il recupero del patrimonio edilizio esistente, rilevando invece che il PGT all’art.23 “Disciplina delle misure di incentivazione” definisce incentivi volumetrici*

propri legati, ad esempio, alla maggiorazione delle superfici permeabili, alle coperture verdi, alla residenza sociale privata.

Tale disciplina (a cui si rimanda per completezza del testo all'elaborato del PGT) sembra contemplare alcune delle finalità previste dal suddetto dall'art.11, comma 5, che consentono per interventi sul patrimonio edilizio esistente l'incremento dell'indice di edificabilità massimo del PGT fino al venti per cento. Si fa presente, pertanto, che in base alla disciplina della legge regionale 12/05:

- eventuali incentivi volumetrici definiti dal PGT per le medesime finalità di cui all'art. 11, c.5, non possono essere cumulati (ai sensi del c. 5bis, art. 11);

- in relazione a specifiche esigenze di tutela paesaggistica e/o nei casi non coerenti con le finalità di rigenerazione urbana, il Comune, con deliberazione di consiglio, ha la possibilità di escludere aree o singoli immobili dall'applicazione del suddetto c.5, art. 11 (ai sensi dei commi 5 ter e 5 quater del medesimo art. 11).

Si invita quindi a una valutazione/verifica dei criteri del PGT di incentivazione al fine di raccordare efficacemente le disposizioni con quelle attivabili ex lege.

Le Norme del PGT adottato definiscono specifici incentivi sul tessuto edificato esistente connessi agli obiettivi di sostenibilità e resilienza posti alla base del nuovo PGT.

Le indicazioni del comma 5 dell'art 11 della l.r. 12/2005 operano in modo indifferente e parallelo alle determinazioni comunali; dunque, il PGT non richiama tali indicazioni in quanto operanti "ope legis". Ai fini delle possibilità di cumulo gli incentivi si terrà conto, in sede di attuazione degli interventi, del dettato legislativo in relazione alla finalità dello specifico intervento di trasformazione.

Il Consiglio Comunale potrà autonomamente valutare se e quali aree escludere dalla applicazione degli incentivi di cui al c.5 art. 11, mentre gli incentivi definitivi dal PGT si applicano sul tessuto edificato esistente senza possibilità di limitazioni spaziali da parte del Consiglio Comunale (a meno di una futura variante di PGT).

Si accoglie l'indicazione fornita dalla r.l. precisando all'art. 23 - *disciplina delle misure di incentivazione* - che eventuali incentivi volumetrici definiti dal PGT per le medesime finalità di cui all'art. 11 della l.r. 12/2005 non possono essere cumulativi ai sensi del comma 5 del medesimo articolo.

AREE DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELLA ATTIVITA' AGRICOLA

9) *il Piano delle regole deve prestare attenzione all'individuazione (ai sensi dell'art.10, comma 4, punto 3) degli edifici esistenti non più adibiti ad usi agricoli dettandone le normative d'uso, distinguendo, eventualmente, quelli dismessi o abbandonati sui quali è incentivato il recupero ai sensi dell'art. 40ter della l.r. n. 12/05, si rileva che a fronte di una normativa dedicata (art. 42 Edifici esistenti in zona agricola) detti immobili non sono stati individuati nel PGT, dando atto che in sede di incontro è stato spiegato che la ricognizione è in corso.*

In accoglimento della richiesta si provvede *all'individuazione (ai sensi dell'art.10, comma 4, punto 3) degli edifici esistenti non più adibiti ad usi agricoli*, così come risultanti dalle dichiarazioni rese in atti da parte privata in sede di osservazioni alla variante generale in itinere. Contestualmente si integra e dettaglia l'art. 42 delle norme di attuazione del PGT dettando le condizioni di trasformazione di edifici residenziali e non residenziali che risultino non più connessi all'attività agricola ed altresì le modalità di riconoscimento degli edifici dismessi ed abbandonati secondo il principio enunciato all'art. 40-ter della L.R. 12/05 e s.m.i.

CONFRONTO CON IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE

10) *...., mutuando quanto espresso nel Rapporto Ambientale di VAS, il rapporto tra PGT e PTR è reso nei termini di esito della coerenza del Piano comunale rispetto a cinque obiettivi selezionati del Piano regionale (ST1.1-ST1.2-ST1.6-ST1.7-ST1.10) legati alle componenti ambientali.*

A fronte del riconoscimento del Comune nel Sistema territoriale, non si riscontra, tuttavia, il confronto di obiettivi/strategie ed azioni del PGT con gli obiettivi declinati dal PTR per il Sistema territoriale di riferimento, finalizzato a mettere in luce interferenze e misure promosse dal Piano comunale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo per la Lombardia.

Secondo le indicazioni del PTR... i Comuni, nella predisposizione del Documento di piano indicano il riferimento ai sistemi territoriali regionali ai fini della definizione delle proprie strategie ed azioni e l'assunzione degli obiettivi di PTR all'interno delle politiche e strategie del PGT deve essere esplicita e puntualmente riconoscibile con rimandi diretti.

Pertanto, pur rilevando una coerenza generale tra gli obiettivi dichiarati del PGT e i principali obiettivi che il PTR propone per il Sistema territoriale soprarichiamato, si invita ad integrare il Documento di piano con il suddetto confronto evidenziando le ricadute concrete nella disciplina dei tre atti del PGT

Inoltre, si invita ad estendere il confronto degli obiettivi del PGT anche all'obiettivo del PTR relativo all'uso del suolo, obiettivo comune a tutti i sistemi territoriali.

Si assumono le indicazioni e i suggerimenti riportati nel parere e si provvede ad integrare la relazione del Documento di Piano al fine di rendere con maggiore evidenza l'adesione del PGT adottato agli obiettivi del PTR per il sistema territoriale metropolitano, come peraltro riconosciuto, a più riprese, nel parere stesso e già valutato in sede di endoprocedimento VAS.

11) *In termini di relazione con il PTR si riscontra che sono richiamati gli "obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale e sovraregionale con specifico riferimento agli "strumenti operativi" dell'aggiornamento PTR 2023 12 mentre, riguardo all'obiettivo prioritario "Laminazione del torrente Seveso", si rileva che la previsione della "vasca di laminazione del fiume Seveso" è richiamata e presente in più parti del Piano (anche individuata come "ambiti interessati da interventi di sicurezza idrogeologica di rilevanza sovracomunale"), ma mai citata espressamente come obiettivo prioritario del PTR.si ritiene pertanto opportuno che nella Relazione illustrativa e nella tav. DDP11.1 "Previsioni e*

obiettivi urbanistici”, l’obiettivo prioritario di interesse regionale per la difesa del suolo del PTR “Laminazione del torrente Seveso”, sia così espressamente riconosciuto.

Si assumono le indicazioni e i suggerimenti riportati nel parere e si provvede ad integrare la relazione illustrativa del Documento di Piano e nella tavola DdP 11.1 “Previsioni e obiettivi urbanistici” al fine di rendere con maggiore evidenza l’adesione del PGT adottato *all’obiettivo prioritario “Laminazione del torrente Seveso”*

12) *Infine, riguardo ai riferimenti al PTR indicati nel Documento di piano (come nel Rapporto Ambientale di VAS) riscontrando che è citata correttamente la data dell’atto di approvazione del PTR, al fine di completarne l’informazione si riportano i seguenti dati: D.c.r. n. 951 del 19/01/10 di approvazione del PTR e D.c.r. n. 411 del 19/12/18 di integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31/14. Al momento dell’adozione del PGT, il PTR di riferimento era l’aggiornamento annuale approvato con D.c.r. n. 42 del 20/6/23.*

Si assumono le indicazioni e i suggerimenti riportati nel parere e si provvede a completare l’informazione riportando i dati indicati.

IN RELAZIONE ALLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

13) *..... Riferimenti per tutele e disciplina degli **elementi della rete ecologica** sono trattate nel Piano dei servizi nell’art.11 (Vincoli e ambiti di tutela derivanti da disposizioni della pianificazione sovracomunale), nell’art.52 (Parco Seveso) e, con riferimento ai servizi del verde, nell’art.48 (Norme generali e classificazione dei servizi) nonché nello specifico art. 50 (Aree per servizi del verde e degli spazi aperti ad uso pubblico). Per le considerazioni esposte nel seguito riguardo al progetto della REC, si rileva che nella tav. 14 “Servizi: assetto previsto”, sono individuati alcuni elementi della rete ecologica (“ambiti boscati”, “Parco del Seveso”, PLIS Gru-Bria”) ma sotto la voce “vincoli ambientali” e senza esplicito riferimento alla rete ecologica, mentre i “servizi a verde della rete ecologica” non riportano riferimento all’art. 50.*

Si assumono le indicazioni fornite da regione Lombardia precisando inoltre che all’art. 48 viene aggiunto un ulteriore comma 3 ove si precisa che “lo schema della rete ecologica comunale è restituito nella tavola 10 – Rete ecologica comunale il cui elaborato è da intendersi come prescrittivo e non modificabile in assenza di specifica variante allo strumento comunale. Nel medesimo articolo verranno inserite specificazioni in merito alle tutele riferite alla Rete Ecologica, richiamando gli articoli a queste riferite già presenti nelle Norme adottate.

14) *.... sarà pertanto utile indicare nella tavola della REC anche le previsioni di piano (AT-ARU) che concorrono alla formazione della rete.*

Si recepisce l’indicazione e si procede ad *indicare nella tavola della REC anche le previsioni di piano (AT-ARU) che concorrono alla formazione della rete*, tenuto conto del parere altresì reso dal CMM relativo alla rappresentazione grafica della Rete Verde

15) *si ritiene pertanto che l'individuazione delle tutele e delle azioni applicabili alla rete ecologica permette di soddisfare le esigenze di tutela della biodiversità.*

Inoltre, considerato che la rete ecologica è ritenuta quadro conoscitivo e programmatico prioritario nell'ambito della valutazione delle scelte di trasformazione degli spazi liberi, e che la "traduzione sul territorio della RER avviene mediante i progetti di Rete Ecologica Provinciale e Locali e del sistema dei Parchi", si riconosce che il Piano comunale si è in questo senso allineato alle indicazioni regionali in applicazione del principio di maggior dettaglio.

In forza di ciò, al fine di restituire nel Piano un disegno chiaro che espliciti la dimensione progettuale della rete ecologica, invita a mettere a sistema quanto già sviluppato nel PGT (tav.10 DDP; tav.14 PDS; articoli normativa 58-11-38-50-52-54) valutando:

- la restituzione in un'unica tavola a supporto del Piano delle regole o del Piano dei servizi del progetto della rete ecologica comunale secondo le indicazioni della DGR n. 10962 del 30/12/09 che, al §.5.4 "Gli elaborati tecnici per la REC", specifica infatti che il Documento di piano definisce lo schema direttore della rete ecologica mentre la "Carta della Rete Ecologica Comunale" è redatta a supporto del Piano delle Regole o del Piano dei Servizi;

- oppure, attraverso l'integrazione della tavola 14 PDS "Servizi: assetto previsto" con gli elementi della rete ecologica individuati nella tav. 10 DDP con particolare riferimento agli elementi del verde: "giardini e parchi privati" e "aree di verde urbano".

In entrambe le soluzioni di restituzione cartografica del progetto della REC, occorrerà associare agli elementi individuati le relative tutele, richiamando in legenda gli appositi articoli della normativa e ponendo attenzione, inoltre, alla coerenza tra i termini usati in cartografia con quanto definito nella normativa (si veda ad esempio i "servizi a verde della rete ecologica" indicati nella tav. 14 PDS e gli "Spazi a verde della rete ecologica (Vpe)" nell'art. 50).

.....

Come indicato nel parere, le previsioni del PGT adottato, con l'individuazione delle tutele e delle azioni applicabili alla rete ecologica, permette di soddisfare le esigenze di tutela della biodiversità.

Si recepisce l'indicazione integrando la tavola 14 del Piano dei Servizi e la tavola della Rete Verde, richiamando in legenda gli appositi articoli della normativa e allineando le definizioni tra cartografia e norma introducendo specifici riferimenti agli articoli già presenti nelle Norme adottate. che intervengono sulle aree della rete ecologica.

PARERE IN MERITO ALL'OBIETTIVO PRIORITARIO DEL PTR "LAMINAZIONE DEL TORRENTE SEVESO" ESPRESSO DALLA UO DIFESA DEL SUOLO E GESTIONE ATTIVITÀ COMMISSARIALI (nota prot. Z1.2024.0027984 del 11/07/2024)

Verifica relativa alla coerenza tra contenuti della variante e il progetto di realizzazione dell'infrastruttura prioritaria per la difesa del suolo.

Si ricorda che il PTR associa a tale previsione un vincolo conformativo sul territorio, in quanto la stessa è finalizzata alla realizzazione di un'infrastruttura prioritaria per la difesa del suolo.

Dall'esame degli elaborati della variante generale, si rileva che la previsione sopracitata è stata correttamente recepita nello strumento urbanistico, nonché nella componente geologica, individuando per le aree interessate una destinazione d'uso e una normativa del suolo coerenti con la realizzazione dell'opera.

Il PGT adottato ha recepito correttamente la previsione

Verifica relativa alla completezza della componente geologica, idrogeologica, idraulica e sismica del PGT ai fini della prevenzione dei rischi nella pianificazione territoriale

[....]

In merito alla documentazione costituente la componente geologica si specifica quanto segue:

Asseverazione

16) *Non è presente l'asseverazione che deve essere redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 1 della d.g.r. 26/04/2022, n. 6314, e attestare la congruità tra i contenuti della variante e i contenuti della componente geologica del PGT e della Pianificazione di Bacino sovraordinata (PAI e PGRA),*

Asseverazione predisposta ed allegata alla delibera di CC di approvazione

Relazione Geologica

17) *Il documento contiene un breve cenno agli allagamenti verificatisi a seguito eventi meteorologici intensi del 8 luglio 2014 e 15 novembre 2014. Si invita, pertanto, ad integrare il testo della relazione con un apposito paragrafo relativo ad una ricerca storica ulteriore e approfondita, all'interno del quale vanno riportate tutte le informazioni in merito agli eventi di esondazione che hanno interessato il territorio dopo il precedente aggiornamento della componente geologica (2016 n. 2 esondazioni: 5 marzo e 31 luglio; 2017 n. 3 esondazioni: 11 maggio, 28 giugno e 5 novembre; 2018 n. 2 esondazioni: 5 luglio, 25 agosto; 2019 n. 1 esondazione: 22 giugno; 2020 n. 2 esondazioni: 15 maggio, 25 luglio), e a svolgere le relative valutazioni in merito alla coerenza tra queste aree e i contenuti della pianificazione di bacino vigente.*

La relazione geologica è stata aggiornata introducendo l'elencazione dei fenomeni di esondazione sopracitati; ai fini della verifica idraulica, tuttavia, tali eventi non hanno comportato un aggiornamento dei dati di input alla modellazione idraulica essendo caratterizzati da tempi di ritorno inferiori a quelli di riferimento (evento centennale).

18) *Si invita inoltre a verificare la coerenza tra gli esiti della valutazione di dettaglio della pericolosità e del rischio svolta e le eventuali aree interessate dagli eventi recenti.*

Vedi punto precedente; la verifica di coerenza tra pericolosità e aree allagate è risultata coerente.

19) *Al termine del documento sono indicati gli Allegati dal n. 1 al n. 9; ad eccezione dell'All. 9 "Valutazione delle condizioni di rischio idraulico del Torrente Seveso in comune di Paderno Dugnano (MI) ai sensi dell'all. 4 della D.G.R. IX/2616/2011 e della D.G.R. X/6738/2017", i restanti documenti non sono materialmente allegati. Si chiede di provvedere al riguardo.*

La relazione tecnica generale, adottata con delibera C.C. 24 del 27/03/2024, elenca tutti gli elaborati. Detti elaborati non risultano allegati alla citata delibera poiché costituiscono aggiornamento conoscitivo del quadro di base formati da dati analitici e parametri oggettivi e non incidono direttamente sulla pianificazione urbanistica. Per completezza di informazione verranno allegati alla componente geologica in sede di approvazione e trasmessi integralmente in sede di pubblicazione del PGT.

Previsioni del Documento di Piano

20) *Dall'esame degli elaborati della variante si rileva che:*

✓ alcuni ambiti di trasformazione (AT n. 1, AT n. 2 e AT. n. 3) ricadono in classi di fattibilità geologica 3 con consistenti limitazioni alle nuove edificazioni;

✓ le aree di rigenerazione urbana (ARU 1 e ARU 2) ricadono in parte in classi di fattibilità geologica 4 con gravi limitazioni, ovvero divieto di nuove edificazioni, e in parte in classi di fattibilità geologica 3 con consistenti limitazioni alle nuove edificazioni;

si chiede di indicare nel dettaglio queste limitazioni nel Documento 11.2 del Documento di Piano "Schede Ambiti di Trasformazione e Schede ARU".

Nelle schede dei relativi ambiti verrà riportato uno stralcio della carta della fattibilità geologica e delle eventuali limitazioni a cui l'ambito è sottoposto.

Cartografia

21) *Nella "Carta PAI-PGRA" (allegato Tav. 7a) il segno grafico indicato in legenda per le Fasce Fluviali del Torrente Seveso è utilizzato in planimetria per la perimetrazione delle stesse, dovrà essere*

uniformato al segno grafico utilizzato nella legenda PAI vigente. Nello specifico il limite tra la Fascia B e la fascia C e limite di progetto tra la Fascia B e la fascia C, presentano un tratteggio simile e non conforme alla legenda PAI vigente, generando difficoltà di lettura della carta stessa.

Si è proceduto alla modifica del segno grafico indicante le Fasce Fluviali in conformità alla legenda **PAI**.

22) *La “Carta dei vincoli” (allegato Tav. 6), nella porzione nord del territorio, è carente dell’indicazione del limite tra la Fascia B e la fascia C e del limite di progetto tra la Fascia B e la fascia C. Si invita, pertanto, a integrare le perimetrazioni delle Fasce fluviali, laddove incomplete.*

Valutazione e la zonazione della pericolosità del rischio idraulico del torrente Seveso, ai sensi dell’all. 4 della d.g.r. IX/2616/2011 e della d.g.r. X/6738/2017

La tavola è stata aggiornata con l’inserimento della Fascia B di progetto mancante

La valutazione deve essere svolta nei territori della fascia C, delimitati con segno grafico indicato come “limite di progetto tra la Fascia B e la fascia C” ai sensi dell’art. 31, comma 5, delle NdA del PAI e nei territori classificati come Fascia A e B ricadenti all’interno dei centri edificati, ai sensi dell’art. 39, comma 2, della NdA del PAI. Si è verificato che la valutazione non è stata effettuata su alcune aree in prossimità della confluenza del Canale scolmatore Nord Ovest sul torrente Seveso, e altre tra la via La Marmora e via Piaggio, ricadenti in aree allagabili tergo B di progetto. Si invita ad integrare lo studio in questione con la valutazione delle suddette aree o esplicitare se tali aree non risultano allagabili in base alla modellazione svolta alla scala locale. Si rileva, inoltre, che la valutazione è stata svolta nell’area dove è prevista la realizzazione dell’area di laminazione, che ricade in Fascia B non edificata, pertanto non dovuta. Si invita a rappresentare l’esito della valutazione di dettaglio della pericolosità e del rischio nella carta di sintesi, lasciando nella carta PAI-PGRA solo l’indicazione delle aree edificate soggette a valutazione di dettaglio come richiesto dai criteri vigenti (d.g.r. 6738/2017).

La modellazione idraulica viene svolta su tutta l’asta fluviale e caratterizza tutto il territorio comunale; gli effetti della stessa sono validi, da un punto di vista urbanistico, solo sulle aree edificate. Per maggiore chiarezza, come richiesto, è stato introdotto nella carta PAI-PGRA (Tav. 7a) il perimetro delle aree edificate soggette a valutazione. In carta di sintesi è stato riportato l’esito della valutazione e sono stati aggiornati e semplificati alcune classi di pericolosità (con aggiornamenti delle relative classi di fattibilità), ed in particolare, sono state stralciate le aree H4, appartenenti all’alveo attivo, dalla classificazione della pericolosità e riclassificate come ambiti di fascia fluviale A assoggettando le stesse alla normativa della relativa fascia PAI.

23) *Verifica relativa alla completezza del recepimento degli esiti dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico nel PGT*

Dalla Relazione Geologica si apprende che con Deliberazione di C.C. n. 37 del 29.06.2023 è stato approvato lo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico, previsto per il Comune di Paderno Dugnano, ricadente nelle aree a elevata (A) criticità idraulica, con coefficiente $P=1$. Nella Tav. 14 del Piano dei Servizi sono individuati gli “Elementi esposti a rischio idraulico (DCC n. 37 del 29/6/2023)” identificati come aree R3 e R4. Ai fini dell’adeguamento del PGT agli esiti dello Studio in argomento, che ha evidenziato una serie di allagamenti nel territorio comunale, causati da criticità sulla rete fognaria, si

invita a riportare dette aree allagabili anche nella componente geologica. Si chiede di indicarle nella carta di sintesi e di adeguare i restanti elaborati della componente geologica (relazione, carta di fattibilità e norme geologiche di piano).

Gli allagamenti evidenziati nello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico rivestono carattere puntuale e quindi non si è ritenuto opportuno evidenziarli nella carta di sintesi e, conseguentemente, nella carta di fattibilità geologica. Per alcune tipologie di interventi strutturali che richiedono l'occupazione di ampie superfici di territorio, non si è ritenuto oggi di introdurre una specifica area di tutela legata ad un futuro uso pubblico dato il livello preliminare di progettazione, rimandando ad una successiva e puntuale variante urbanistica il recepimento delle stesse.

*Alla luce di quanto sopra, si ritiene che il Comune di Paderno Dugnano, una volta recepite le **prescrizioni** formulate nel presente parere, nella componente geologica del PGT avrà operato in coerenza con i seguenti obiettivi tematici del PTR: Mitigare il rischio di esondazione (Obiettivo TM 1.3–ob. PTR 8, 14, 17) e Difendere il suolo e tutelarlo dal rischio idrogeologico e sismico (Obiettivo TM 1.7–ob. PTR 1, 8, 15), in quanto sviluppa la prevenzione attraverso la pianificazione urbanistica, secondo la l.r. 12/2005, attua alla scala locale il Piano di assetto idrogeologico (PAI) e il Piano di gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), individuando e delimitando le aree in dissesto idraulico e idrogeologico presenti sul proprio territorio e attribuisce a tali aree una normativa d'uso che tiene conto del pericolo esistente.*

DG INFRASTRUTTURE E OPERE PUBBLICHE

24) *non rileva osservazioni sui contenuti della Variante generale del PGT, avendo riscontrato che:*

- il Comune ha sostanzialmente ottemperato, ... circa l'obbligo di adeguare gli elaborati della Variante recependo le previsioni strategiche qualificate nel vigente Piano Territoriale Regionale come Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale e sovraregionale ai sensi dell'art. 20, comma 4, l.r. 12/2005 e s.m.i (nella fattispecie: Potenziamento S.S. 35 Milano-Meda e metrotranvia Milano-Limbiato);

- in tema di previsioni urbanistiche con ricadute sui regimi di traffico della rete viaria sovracomunale, la riproposizione di ambiti di trasformazione ... "AT1 (già 'AT2' nel PGT vigente) e "AT3" ('AT4' nel PGT vigente) permane corredata, in entrambi i casi, dalle prescrizioni allora espresse circa l'obbligo di acquisire formalmente preventivo parere vincolante di questa Direzione Generale in caso di riconversione o utilizzo dei comparti per funzioni ad alta frequentazione di utenza.

Il PGT adottato non richiede integrazioni o modifiche

DG TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE

25) *Per gli aspetti inerenti alla mobilità ciclistica, si dà atto del riscontro negli elaborati di Piano, del Percorso Ciclabile Regionale PCiR 6 - Villorese, come definito dal Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) approvato con Delibera di Giunta Regionale n. X/1657 dell'11.4.2014.*

Per una completa impostazione di sistema, si invita il Comune all'individuazione dell'assetto gerarchico della rete ciclabile rappresentata negli elaborati di Piano, al fine di renderne leggibili gli assi prioritari. In

particolare si chiede l'individuazione dei tracciati degli itinerari di mobilità ciclistica di livello sub regionale:

- Pista ciclabile lungo il CSNO (Canale Scolmatore Nord ovest) Ramo Seveso e ramo Olona, per la quale si invita all'indicazione del tracciato di progetto e della connessione, tramite la rete esistente, con la stazione ferroviaria di Palazzolo;

- Ciclovia Mi-Me Milano- Meda, per la quale si invita all'indicazione del tracciato dell'itinerario sino alla connessione con il PCiR 6_Villoresi.

Verranno integrati gli elaborati riferiti alla mobilità ciclabile secondo quanto previsto in relazione al parere espresso da Città Metropolitana

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

26) *Per quanto attiene alla corrispondenza delle specifiche azioni promosse dal Documento di piano del PGT rispetto al quadro di riferimento generale costituito dal PTR si rileva, con particolare riferimento all'obiettivo prioritario citato in premessa, una generale coerenza, tenuto in conto tuttavia delle prescrizioni espresse relativamente alla componente geologica riferite agli adempimenti connessi all'adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della l.r. n.31/2014.*

Si conferma pertanto la coerenza dei contenuti del Documento di Piano del PGT adottato rispetto al quadro di riferimento generale costituito dal PTR, tenuto conto della assunzione delle prescrizioni riferite alla componente geologica assunte con le modalità indicate nelle presenti controdeduzioni.